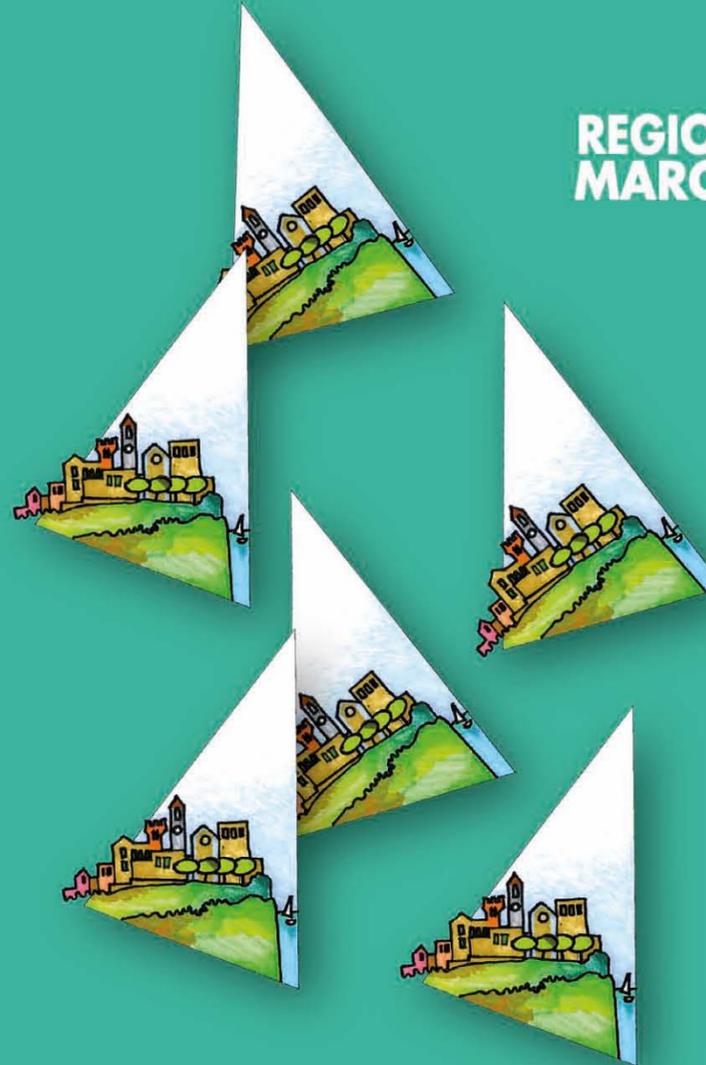


REGIONE  
MARCHE



I PAESI ALTI SUL MARE DELLE MARCHE





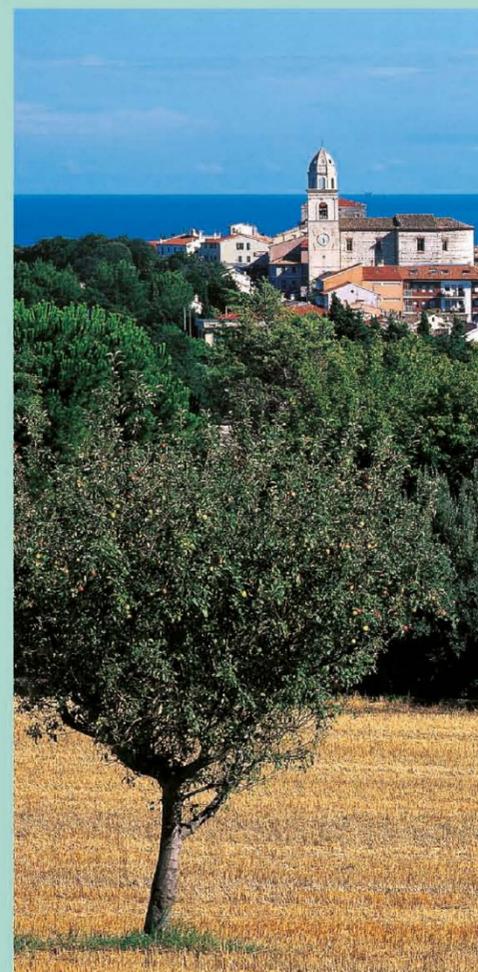
È mutevole nelle forme e nei colori il paesaggio costiero marchigiano da Gabicce Mare a San Benedetto del Tronto ed è in grado di stupire grazie alle bianche falesie strapiombanti sull'azzurro dell'Adriatico, al verde intenso delle dolci colline punteggiate da antichi borghi e all'ocra dei lunghissimi arenili.

Nello stesso modo, parallelamente alla varietà del paesaggio, cambia anche la struttura urbanistica delle numerose cittadine che si affacciano sul mare: non si tratta tanto di una loro maggiore o minore antichità, perché la storia qui è di casa ovunque e le origini greche, romane, picene o altomedievali le accomunano tutte, quanto di una diversa distribuzione degli spazi che ha privilegiato, là dove il territorio lo consentiva, una doppia funzione, difensiva e commerciale.

È così che spesso è possibile individuare in molti borghi della costa un "paese alto", ben protetto dalle mura di un castello arroccato sull'alto di un colle e primo insediamento abitativo, e la "marina", il territorio pianeggiante disteso lungo la riva, utilizzato solo in un secondo tempo a fini abitativi e commerciali. Uno schema compositivo di questo tipo caratterizza i castra medievali di **Gabicce Monte** (l'antico *Castellum Ligabittii*), **Casteldimezzo** e **Fiorenzuola di Focara** in provincia di Pesaro-Urbino, così come quelli di **Falconara Alta** a nord di Ancona e, a sud, di **Sirolo** e **Numana**, antichi centri fortificati le cui origini si perdono nel tempo; diverso è il caso di **Recanati**, **Potenza Picena** e **Sant'Elpidio a Mare**, importanti cittadine piuttosto distanti dal mare, le cui marine, da semplici attracchi costieri, divennero i significativi centri di **Porto Recanati**, **Porto Potenza Picena** e **Porto Sant'Elpidio**. Emblematico è il caso di **Civitanova Alta** con il suggestivo borgo fortificato in posizione dominante il mare, mentre la vicina **Porto San Giorgio**, l'antica *Navale Firmanorum*, ha una parte a monte con il rione *Castello* e la *Rocca* e, oltre la statale, la marina; nei pressi sorge lo splendido castello di **Torre di Palme**, abbarbicato su uno scoglio a picco sul mare. Seguono altri centri piceni: **Cupra Marittima** con *Marano*, **Grottammare** con *Grottammare Alta* e **San Benedetto del Tronto** con la sua terrazza panoramica dove svetta la *Torre dei Gualtieri*.

Non è certo difficile intuire le ragioni che sono alla base di uno sviluppo urbanistico di questo tipo in una terra, come la costa marchigiana, che per secoli è stata teatro delle scorrerie di pirati e corsari, turchi, saraceni, uscocchi, barbareschi, narentani.

Si pensi che, tanto incombente era la loro presenza presso le famiglie delle città di mare, che nella recita del *Rosario* venne





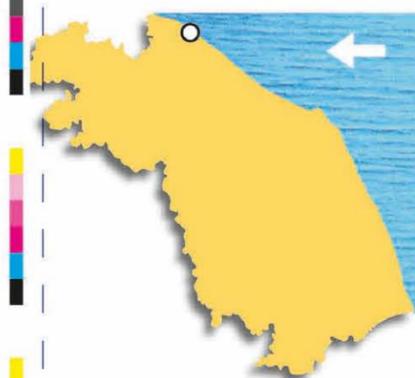
## PAESI ALTI SUL MARE



aggiunta la richiesta di protezione, oltre che "dal male", dal "moro che sbarca alla marina".

Allo scopo di difendersi da nemici così temibili, nel XVIII secolo il litorale delle Marche fu dotato di circa 60 torri di vedetta, una ogni 3 km, capaci di dare l'allarme di giorno con il fumo e di notte con il fuoco (per avere un'idea della velocità di trasmissione dei messaggi, si pensi che il tempo per segnalare un avvistamento da Ancona a Venezia era di circa tre ore). Di un simile complesso e ramificato sistema di comunicazione rimangono la bella *Torre di Montignano* (si faccia caso al toponimo *mons ignis*, il monte del fuoco) a sud di Senigallia, la *Torre di Portonovo* nella baia omonima a sud di Ancona e la cosiddetta *Torre Guelfa* alla foce del Tronto a Porto d'Ascoli; del complesso integrato facevano parte anche la *Torre di Sant'Andrea* a Cupra Marittima, la *Torre del Castello* a Grottammare e la *Torre dei Gualtieri* a San Benedetto del Tronto.

Oggi i pirati e i corsari non esistono più, ma è facile evocare la loro presenza aggirandosi tra i vicoli e i palazzi degli antichi borghi alti sul mare, muti spettatori di una pagina di storia ancora capace di suscitare profonde suggestioni ed emozioni indimenticabili.



## GABICCE MONTE GABICCE MARE

*“...abbiamo in questi nostri contorni infinite sorti di legumi et de formenti, fiori, viole et mille odorati frutici; tante famose et salutevoli herbe, quante annoverar si possono. Sonci in questi nostri paesi luoghi non inferiori di bellezza et di fecondità, di chiarezza e di profondità all’Averno, al Benaco...”*

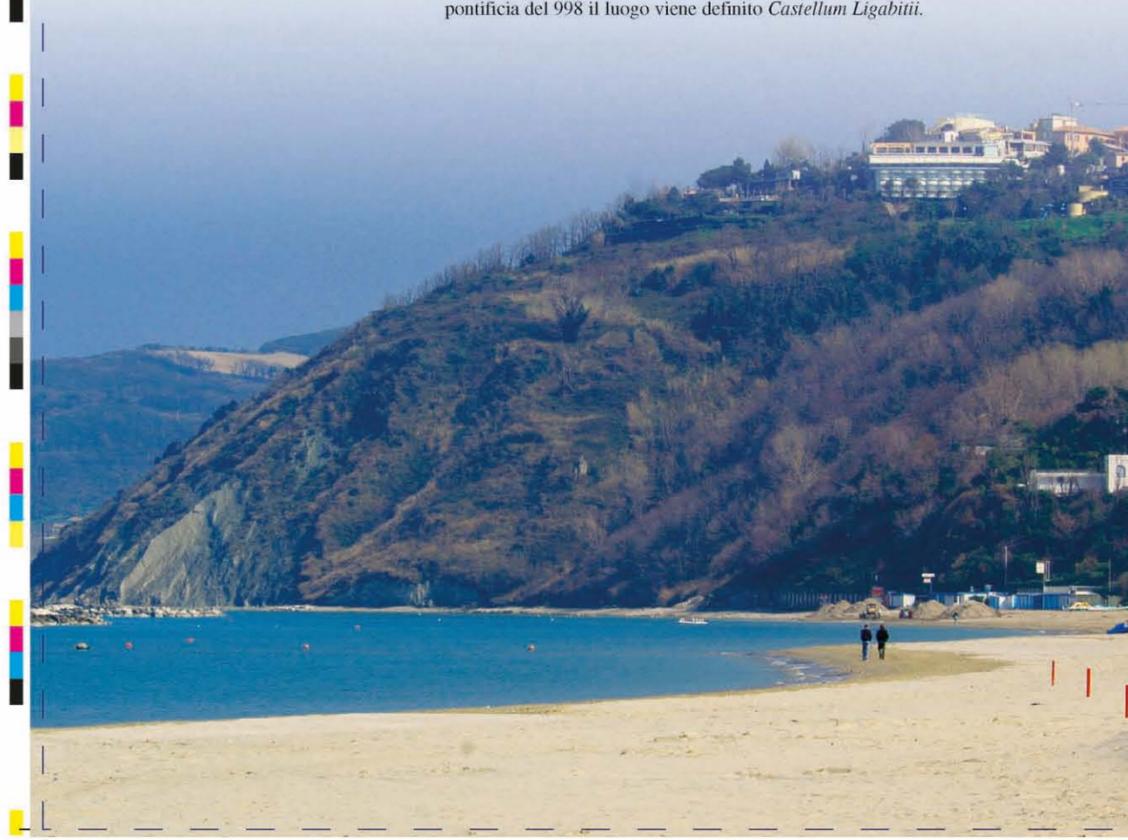
Veronica Coradella Contessa delle Gabizze (1549)

Altitudine: 11/144 m s.l.m.

Abitanti: 6.010

Le radici storiche di questo suggestivo territorio sono legate al vecchio borgo di Gabicce Monte, che sorge a circa 150 metri sul livello del mare e la cui originaria denominazione di *Castrum Ligabicij* o *Ligabitii* deriverebbe dal nobile Ligabito, il feudatario che alla fine del secolo X ne controllava le sorti. Forse però il nome Gabicce sarebbe da ricondurre all’attività svolta un tempo dagli abitanti, dediti all’agricoltura e all’allevamento di animali: da qui “legabecchi”, cioè allevatori di caproni (becchi).

Già nel 909 è attestata l’esistenza a **Gabicce Monte** di una comunità parrocchiale intorno alla *chiesa di Sant’Ermete*, presente ancor oggi all’ingresso del paese; alla stessa epoca dovrebbe risalire la cinta muraria, dal momento che in una bolla pontificia del 998 il luogo viene definito *Castellum Ligabitii*.





Con il trascorrere dei secoli il territorio con il suo Castello, costituitosi in Comune agli inizi del XIII secolo, vide la successione di varie dominazioni: dall'Arcivescovado di Ravenna ai Malatesta, dagli Sforza ai Montefeltro e quindi ai Della Rovere e allo Stato Pontificio. Strettamente legato a Pesaro fino al 1539, il Castello fu poi concesso in feudo ad Orazio Floridi di Fano. Molti hanno cercato di individuare le tracce dell'antico Castello di Gabicce: prima degli anni Quaranta è documentata la presenza di alcuni tratti di mura con un ingresso



## PAESI COLLINARI "VERSO" IL MARE

### GRADARA

I Malatesta, gli Sforza e i Della Rovere furono i Signori di questo antico insediamento a 3 km dal mare, chiuso da una possente cerchia di mura intervallata da torrioni merlati. Nel cuore del borgo si erge la *Rocca*, scenario ideale, secondo la tradizione, del fatale bacio tra Paolo e Francesca, narrato da Dante Alighieri nel V canto dell'*Inferno*.

sormontato da un campanile di cui non è rimasta traccia.

L'economia del paese, tradizionalmente basata sull'agricoltura (soprattutto grano, foraggi e vitigni) e la piccola pesca, subì un radicale cambiamento negli anni precedenti la seconda guerra mondiale quando, considerato il notevole incremento della popolazione, si decise di privilegiare la zona pianeggiante del territorio dove si è sviluppata Gabicce Mare.

Nonostante il trasferimento del Municipio nel 1942 a Gabicce Mare, Gabicce Monte rimane a tutt'oggi il luogo della memoria storica del paese. La visita può avere inizio nella *Piazza* intitolata a *Valbruna*, la città leggendaria che da sempre gli abitanti del luogo sostengono sia sommersa al largo della *baia* naturale di *Vallugola*, dove oggi sorge un attrezzato porto turistico dalle antiche origini, essendo attivo già all'epoca della navigazione greca di cabotaggio. Vicende misteriose e storie appassionanti hanno animato l'immaginario collettivo legato alla città scomparsa, il cui mito di "Atlantide dell'Adriatico" è stato rafforzato dai reperti archeologici casualmente riportati alla luce impigliati nelle reti dei pescatori. Da non perdere, nella *chiesa di Sant'Ermete*, un'antica *Madonna del latte* e un pregevole *Crocifisso* ligneo. Da segnalare che Gabicce è la patria del grande ceramista *Girolamo Lanfranco*, attivo a Pesaro con il figlio *Giacomo* dal 1530 al 1590, e tanto legato alla sua terra da firmarsi *Mastro Girolamo de le Gabicce*.

Oggi Gabicce Mare è una delle più frequentate località turistiche delle Marche e conta più di 100 hotels. Di grande interesse turistico è lo storico locale *Eden rock* (costruito tra gli anni '50 e '60), collocato sul punto più alto di Gabicce Monte denominato, per la sua ubicazione, la "terrazza che tocca il cielo".

La località balenare è rinomata per la sua spiaggia sabbiosa, per gli ottimi ristoranti di pesce e per la sua movimentata vita notturna. È dotata di una suggestiva strada panoramica che si snoda lungo la costa ventosa, da cui si possono ammirare scorci meravigliosi a picco sul mare. Gli amanti della natura troveranno un ambiente incontaminato e altamente suggestivo, poiché il *Monte San Bartolo*, tutelato dall'omonimo *Parco Regionale*, offre una serie di appaganti itinerari indicati sia a chi pratica l'escursionismo, sia agli appassionati di mountain bike. Ai dipartisti (e agli amanti del mare) si raccomanda il piccolo e raccolto porto turistico di *Baia Vallugola* con la bella spiaggia protetta da un promontorio. La qualità della vita e l'attenzione per la tutela dell'ambiente hanno fatto meritare a Gabicce Mare più volte negli anni la *Bandiera Blu d'Europa*, un importante riconoscimento riservato alle località in grado di offrire servizi qualificati al turista.



[www.gabiccemare.com](http://www.gabiccemare.com)

### Centro IAT

[iat.gabicce@regione.marche.it](mailto:iat.gabicce@regione.marche.it)  
Tel. 0541 954424  
Fax 0541 953500

### Ufficio Turismo

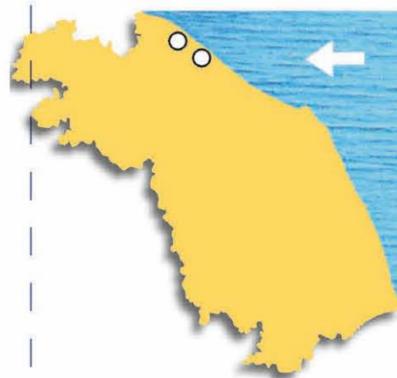
Tel. 0541 820614

### Sviluppo Marittimo di Baia Vallugola

Tel. 0541 958134-967918  
Fax 0541 838140  
[www.vallugola.com](http://www.vallugola.com)  
[vallugola@vallugola.com](mailto:vallugola@vallugola.com)

## MANIFESTAZIONI

*Concerti al tramonto* (loc. Gabicce Monte), fine aprile, prima settimana di maggio  
*Gustopolis*, maggio  
*Festa della cozza*, fine maggio  
*Le stagioni del pesce*, maggio  
*Festa dell'ospitalità*, giugno-luglio  
*Spettacolo pirotecnico*, Ferragosto  
*Rassegna di musica Note tra il verde ed il blu*, giugno-settembre  
*La vetrina di Gabicce Monte*, tutte le domeniche, giugno-agosto



## CASTELDIMEZZO FIORENZUOLA DI FOCARA (PESARO)

“... poi farà sì ch' al vento di Focara  
non sarà lor mestier voto né preco...”

Dante Alighieri, *Divina Commedia, Inferno*, Canto XXVIII, vv. 89-90

Altitudine di Casteldimezzo: 197 m s.l.m.

Altitudine di Fiorenzuola di Focara: 177 m s.l.m.

Vento forte e mare mosso dovevano caratterizzare questi piccoli paesi che distano pochi chilometri da Pesaro, abbarbicati su una rupe scoscesa che strapiomba sul mare, in un tratto in cui occorrevano “voti e preghiere” per salvarsi dai fortunali. Questi antichi borghi, insieme alla vicina splendida Gradara cinta da una possente cerchia di mura e a Granarola, rappresentano i quattro castelli costruiti tra il X ed il XIII secolo con lo scopo di costituire un organico sistema difensivo per il controllo del valico della Siligata, importante per la difesa di Pesaro, bella città costiera spesso premiata con la *Bandiera Blu Europea*.

Un tempo chiamata Gaiola, Galliola e Gazoletto, **Casteldimezzo** assunse dal XIV secolo l'attuale denominazione, indicante una collocazione intermedia tra Gabicce e Fiorenzuola. Grazie alla sua posizione facilmente difendibile e alla presenza del vicino porto di Vallugola, il castello fu utilizzato come dimora per “rusticale sollievo” dagli Arcivescovi di Ravenna. Passata ai Malatesta nel 1356, divenne poi proprietà degli Sforza e dei Della Rovere.



Oggi delle antiche mura medioevali rimangono solo poche tracce a Casteldimezzo all'intero della chiesa dei Santi Apollinare e Cristoforo, edificio risalente al Mille, è custodito un Crocifisso quattrocentesco attribuito ai veneziani Antonio Bonvesin e Jacobello del Fiore, ritrovato in riva al mare dentro una grande cassa di legno. Secondo la tradizione la scultura fu protagonista di un fatto miracoloso: correva l'anno 1517 quando ben 7000 stranieri "oltramontani", al soldo di Lorenzo di Piero de' Medici, sconfitti da Francesco Maria I Della Rovere, si avvicinarono minacciosamente alle mura di *Castrum Medii*, ma il temuto e prevedibile saccheggio della cittadina non avvenne per merito della grazia concessa dal Crocifisso "venuto dal mare" alla popolazione terrorizzata. Curiose sono anche le notizie relative al ritrovamento del prezioso manufatto: gli abitanti di Casteldimezzo e quelli della vicina Fiorenzuola, avendo

avvistato una cassa adagiata sulla costa ai piedi del promontorio e volendo impadronirsi del suo contenuto, finirono per azzuffarsi finché i buoi a cui era attaccato il carico, stanchi del prolungato litigio, decisero di avviarsi lungo la strada per Casteldimezzo lasciando i vicini con un palmo di naso. Procedendo lungo la strada Panoramica i cui dolci tornanti seguono le morbide volute della collina e della linea costiera che strapiomba nel mare Adriatico, in uno splendido contesto ambientale tutelato dal Parco Naturale Regionale del Monte San Bartolo, si supera il pittoresco "Picco del Diavolo" aggettante sul vuoto e si giunge in breve a **Fiorenzuola di Focara**, l'antico *Castrum Florentii* che, oggetto di aspre contese tra la chiesa di Ravenna e quella di Pesaro, finì per passare definitivamente, nel XIII secolo, al Comune di Pesaro. Del castello, più volte rovinato dai terremoti, restano solo la porta d'ac-

cesso, parte della cinta muraria, la torre campanaria e le rovine della chiesa di Sant'Andrea (il campanile e la canonica). Superata la porta, le strette strade del borgo percorrono semicerchi concentrici che conducono sul vuoto della falesia per poi salire verso la vecchia chiesa. Delle antiche case medievali, molte sono arrivate ai giorni nostri, ma altrettante sono state inghiottite dal mare, che in basso continua ad erodere la rupe. Il borgo, denominato originariamente solo Fiorenzuola, assunse nel 1889 la denominazione di "Focara", toponimo forse dovuto ai fuochi che si accendevano per aiutare i naviganti a identificare la posizione del promontorio, noto per i venti contrari fin dall'antichità, oppure per la presenza di "fornacelle" in cui si cuocevano laterizi e terrecotte.

## PAESI COLLINARI "VERSO" IL MARE

### NOVILARA e CANDELARA (Pesaro)

Baldassarre Castiglione, autore de *Il Cortegiano* e Signore del Castello di Novilara, definì la zona dove sorgeva il suo castello con queste parole: "bonissimo aere, bonissima vista da terra e da mare...fruttifero al possibile". Imboccata a Pesaro la *Sirada dei Colli* e superato lo storico borgo di **Trebbiantico**, si raggiunge in breve **Novilara** dove, passeggiando lungo le mura, si può ammirare ancor oggi l'ampio panorama (un tempo ricco di selve e di acque). La difesa del luogo era garantita dalla posizione strategica sull'alto di una collina, ottimale per l'avvistamento di qualsiasi imbarcazione che dal mare volesse risalire il Fosso Sejore il cui approdo, ora interamente interrato, era praticabile dai navigli fino ai piedi del paese. La fama del borgo è legata ai significativi reperti della cosiddetta "civiltà novilarese" (VIII - VI sec. a. C.) rinvenuti in una necropoli picena ed ora esposti nel *Museo Oliveriano* di Pesaro. Alta su un colle e racchiusa dalle mura, sorge **Candelara** nel cui castello si rifugiò nel 1176 l'imperatore Federico Barbarossa dopo la sconfitta di Legnano; successivamente la sua storia è legata ai Malatesta. Di grande interesse sono il sistema difensivo (porta, mura, bocche da fuoco) e le case-mura a sinistra della porta d'accesso, comprendenti anche un forno e un orologio con l'antico meccanismo. Da vedere la piccola chiesa di S. Giovanni, la secolare *Pieve* e la gotica chiesa di Santa Maria dell'Arzilla.

### MONDOLFO E MAROTTA

Lo storico borgo collinare di **Mondolfo** con la sua prosecuzione nella località costiera di **Marotta**, rappresenta un tipico esempio di "due città in una", segno della fusione di due culture, della terra e del mare. Pittoresco belvedere sul mare, l'antico borgo conserva la monumentale chiesa di Sant'Agostino con il chiostro, la romanica chiesa di San Gervasio e il Santuario della Madonna delle Grotte immerso nel verde della pineta. Nel centro balneare di Marotta è ancora vivo l'attaccamento alle tradizioni locali legate alla vita marinara, come nel caso della pesca con la "tratta", ancora praticata con dedizione e orgoglio.

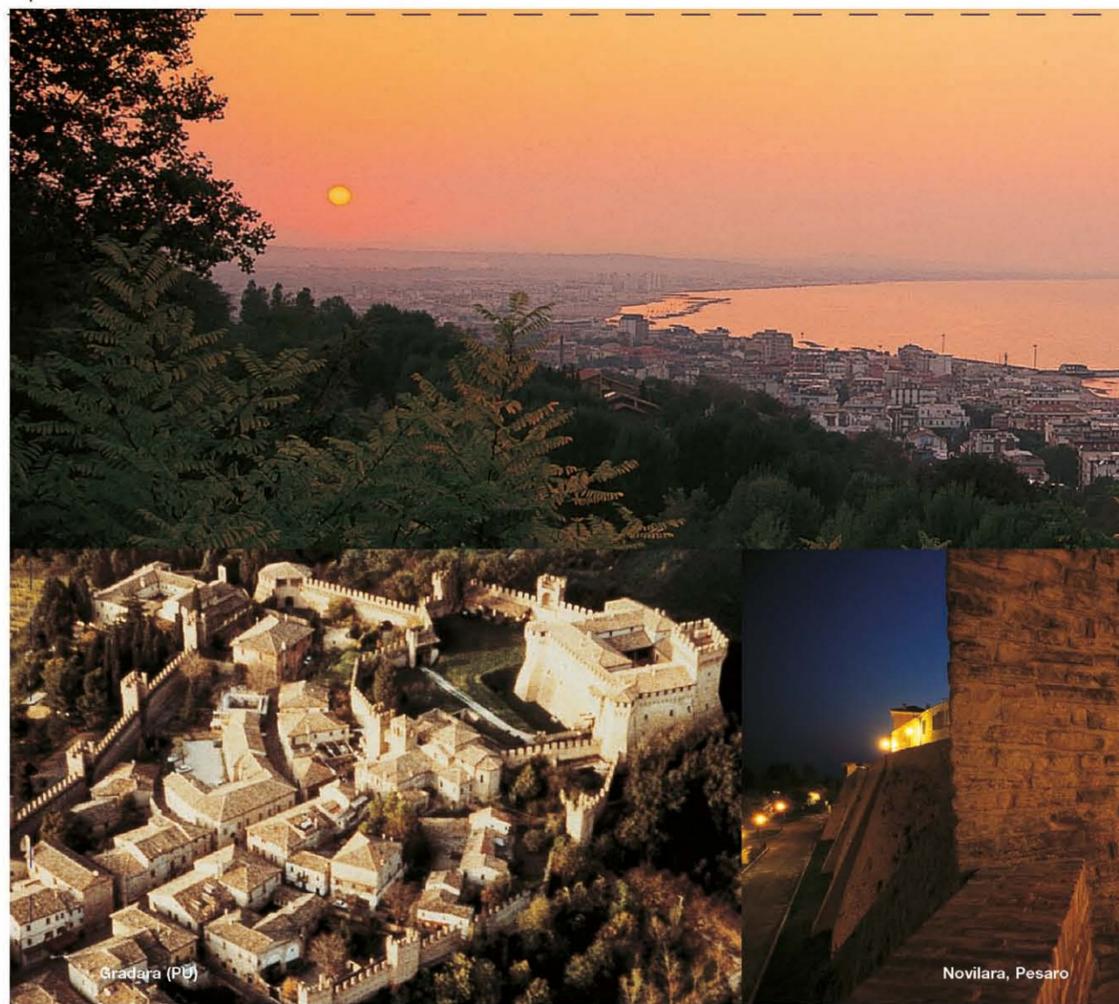


www.comune.pesaro.pu.it  
**Centro IAT**  
 iat.pesaro@provincia.ps.it  
 Tel. 0721.69341  
 Fax 0721.30462  
 Numero verde 800563800

**Parco Regionale del Monte San Bartolo**  
 Tel. 0721.400858  
 Fax 0721.408520  
 www.parcosanbartolo.it  
 parcosanbartolo@provincia.ps.it

## MANIFESTAZIONI

*Week-end gastronomici*, primavera e autunno  
*FIG Rhythmic Gymnastic World Cup*, aprile  
*Panorami culturali*, tutto l'anno  
*Strarossini*, maggio  
*Mostra Internazionale del Nuovo Cinema*, giugno  
*Città danza*, luglio  
*Andar per fiabe*, inverno ed estate  
*Burattini Opera Festival*, luglio  
*Musica Amenis Loci*, luglio-agosto  
*Interludio*, luglio-agosto  
*Festival Nazionale d'Arte Drammatica*, settembre-ottobre  
*Candele a Candelara*, dicembre



Gradara (PU)



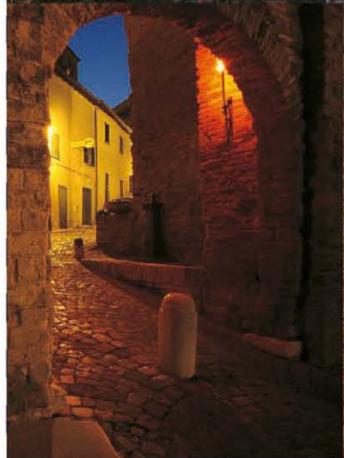
Novilara, Pesaro



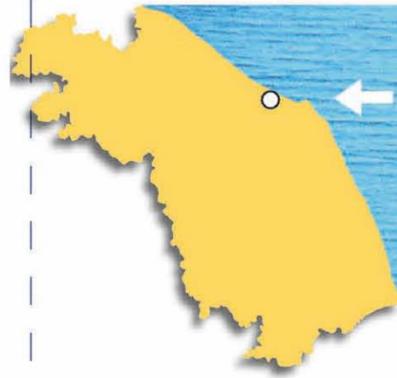
Candelara, Pesaro



Gabicce Mare (PU)



Fiorenzuola di Focara, Pesaro



## FALCONARA ALTA FALCONARA MARITTIMA

*“...è un castello molto ampio e bello,  
et nominandolo dal nome suo, chiamandosi M. Falcone...”*

*Bartolomeo Alfeo, Gli annali anconetani*

*Altitudine: 5/118 m s.l.m.*

*Abitanti: 27.781*

Falconara Alta, nucleo storico di Falconara Marittima, sorge a circa 2 km nell'interno, in posizione panoramica sulla valle dell'Esino e il mare Adriatico. Il luogo fu una colonia romana, come attesta la grande cisterna sotterranea del I secolo d.C. conservatasi in località *Il Tesoro*. Intorno al Mille è documentata una piccola comunità rurale soggetta ad un feudatario ed organizzata secondo gli schemi dell'economia curtense. In base alla tradizione, fondatori del castello furono i Cortesi, discendenti di un condottiero germanico giunto in Italia con Belisario nel secolo VI, i quali, entrati in possesso di numerose terre nei dintorni di Ancona, edificarono anche i castelli di Varano e di Sirolo (e forse anche le *chiese di San Pietro e Santa Maria di Portonovo* sul Conero).



Nel 1353 "la Gran Compagnia di Fra' Moriale", celebre per la sua ferocia, mise a sacco la città; in seguito fu annessa ad Ancona. Significativa per lo sviluppo e l'espansione del borgo marino e la progressiva decadenza di quello rurale fu l'apertura delle linee ferroviarie Rimini-Ancona e Falconara-Orte. Una questione controversa riguarda l'origine del nome Falconara, forse derivante da un tale Falcone, condottiero dei Galli Senoni, oppure da ricondurre al falcone coronato presente nello stemma gentilizio dei conti Cortesi.

Il cuore pulsante della vita cultura di **Falconara Marittima** è piazza **Mazzini** dove si trova **Palazzo Pergoli** sede della **Biblioteca** e del **Centro per la Documentazione dell'Arte Contemporanea** che espone una nutrita collezione di opere di artisti dei principali movimenti delle neo avanguardie tra gli anni Sessanta e Ottanta ed alcuni tra i più improntanti artisti marchigiani del Novecento. Attraverso una strada panoramica che vi farà scorgere tutta la bellezza del mare, si arriva a **Palazzo Bianchi** dove è stato allestito il **museo della Resistenza** e poco più avanti la **chiesa di Santa Maria delle Grazie** di origine medievale, dal semplice portale gotico. Per gli appassionati d'arte si raccomanda una visita al ciclo di affreschi della **chiesa di Santa Maria della Misericordia** di Castelferretti, edificata agli inizi del Quattrocento dalla famiglia Ferretti come ringraziamento alla Vergine dopo un'epidemia di peste. Di grande interesse è la **Biblioteca Franciscana e Picena** nel **Convento dei Fratelli Minori**, unica al mondo per la ricca collezione di edizioni dei **Fioretti di San Francesco** che vanta ben 170

esemplari.

Nel territorio di Falconara Marittima sono quattro i Castelli presenti, oltre al Castello di Falconara Alta. Molto significativo è il Castello di Castelferretti elevato nel trecento da Francesco Ferretti che trasformò un'antica torre di guardia in un luogo fortificato, il **Castello di Barcaglione**, imponente fortezza dell'XI secolo di cui rimane solo parte di un torrione, e il pregevole **Castello di Rocca Priora**, da sempre conteso tra Jesi ed Ancona per la sua ambita posizione tra l'Esino e il mare Adriatico che un tempo ne alimentava il fossato difensivo. Il castello fu ampiamente rimaneggiato nel Settecento: significativi gli interventi negli interni adibiti ad abitazione signorile e, all'esterno, l'aggiunta del portale vanvitelliano con ponte leva-



toio e garitte e la costruzione della cappella gentilizia nella corte.

Oggi **Falconara Marittima** è una moderna cittadina turistica ed industriale, caratterizzata dalle numerose ville liberty che sorgono sia in collina che sul lungomare. Gli amanti dello sport possono contare sulla vasta scelta (dai corsi di windsurf al beach volley, dal beach soccer ai corsi di aerobica e acquagym, dal basket all'hydrobike in piscina), mentre di sera, tante occasioni di divertimento, con serate danzanti e giochi nei chioschi a due passi dal mare.

Agli appassionati della natura si consiglia un'escursione lungo le rive del fiume Esino ricche di fauna e di specie arboree. In particolare si segnala il percorso che dall'**Aula Verde** conduce (600 m) ai ruderi della **Liscia**, un tempo utilizzata per la regolamentazione delle acque. Interessante anche lo storico **Molino Santinelli**. A destra della foce del fiume si stende il **Parco del Cormorano**, ampia area verde utilizzata per concerti e manifestazioni. Una lunga pista ciclabile costeggia l'Esino collegando Chiaravalle a Rocca Priora.

Da non perdere a 6 km dal centro, in località Barcaglione, il **Parco Zoo Paese dei bimbi**, il regno degli animali, ospitati nel rispetto dei loro habitat su una superficie di 60.000 mq.



[www.ancona-airport.com](http://www.ancona-airport.com)  
**Aeroporto "Raffaello Sanzio"**  
 Tel. 071 28271  
 Fax 071 2070096

<http://nuke.turismofalconara.it>  
**Pro-Loce**  
 Tel. 071 910458 - 9177525/526

### PAESI COLLINARI "VERSO" IL MARE

Il piccolo borgo di **Scapezzano**, un tempo castello di **Senigallia**, conserva parte della cinta medievale con mura e torrioni ed offre una bella vista sul vicino mare Adriatico. Un modello di gemmazione "inverso", dalla marina al borgo, è **Montemarciano**, sede di un castello medievale distrutto nel 1578, già vicariato dei Malatesta e dei Piccolomini. Il paese, fondato dagli abitanti della costa sfuggiti al terribile incendio appiccato dai barbari nel V secolo, fu popolato da una colonia di dalmati chiamati dal Duca di Urbino per prosciugare le saline a sud di Senigallia. Da vedere la **Parrocchiale di San Pietro Apostolo** e lo storico **Teatro "Vittorio Alfieri"**. Remota è l'origine di **Marina di Montemarciano**, meglio nota come **Casa bruciate** a ricordo del rovinoso incendio che la distrusse. La città fu probabile sede di un insediamento romano e nei secoli venne utilizzata come stazione di cambio lungo la via costiera, funzione mantenuta anche in seguito, come testimoniano i significativi resti del quattrocentesco **Mandrachio**, storica stazione di posta e magazzino, lungo la S.S. 16.

### MANIFESTAZIONI

*L'Ora felice, incontri di filosofia, primavera-estate*  
*Mercatino regionale francese, ultimo fine settimana di marzo*  
*Caffè Letterario, maggio*  
*Festa del gelato, luglio*  
*Festival del mare, ultima settimana di luglio*  
*Festa del mare (spettacoli, musica e o corteo di barche), Ferragosto*  
*Mostra mercato del fumetto, ultimo fine settimana di agosto*  
*Sapori d'autunno, novembre*



## SIROLO

*"Le Marche...sono la regione dell'incontro con l'Adriatico. Questo piccolo mare d'eccezione qui si spiega più intimo, più libero e silenzioso, con i suoi colori strani che lo fanno diverso da tutti i mari della terra. Parlo di certi verdi freddi, grigi traslucidi, azzurri striati di rosso, che ricordano i marmi pregiati e le pietre dure..."*

Guido Piovene, *Viaggio in Italia*, 1957

Altitudine: 125 m s.l.m.

Abitanti: 3.820

Sita sul versante meridionale del Monte Conero, a picco su un mare limpido e a due passi da incantevoli spiagge, Sirolo presenta una struttura a graticcio d'impianto medievale.

I ritrovamenti effettuati in località Monte Colombo (ora nell'*Antiquarium* di Numana) e riconducibili in gran parte al Neolitico, inducono a pensare che il territorio fosse abitato già in epoca preistorica.

Importante centro piceno, come attestano le tombe rinvenute nel 1949 presso il Municipio, fu in epoca romana una dipendenza del municipio di *Umana*. Al 560 risale l'origine del nome, quando Sirio, un condottiero al servizio di Belisario, dopo la vittoriosa guerra contro i Goti nel 550, ebbe in dono il feudo del Conero e vi costruì un fortilizio.



Antica terra di guerrieri, Sirolo ha fama di essere stata una fortezza insuperabile, capace di resistere agli attacchi grazie alle possenti torri, alle mura e alla posizione strategica. Nell'XI secolo fu feudo dei conti Cortesi, nobili di origine franco-germanica, che qui eressero un castello fortificato e che, nel 1038, donarono ai monaci benedettini la *Badia* che sorge in cima al monte Conero, oggi *chiesa di San Pietro*.

Nel 1225 il paese passò sotto il dominio di Ancona per poi essere annesso, fino all'Unità d'Italia, ai territori dello Stato Pontificio.

Immerso nella natura incontaminata del *Parco Regionale del Monte Conero*, l'antico borgo di **Sirolo**, soleggiato e ventoso, è disposto tra un mare pescoso (nello stemma del paese compare una spigola) e le ondulate colline della campagna circostante, ricche di grano,

distante sono visibili i resti dell'ex *chiesa del SS. Sacramento* (oggi adibita a taverna) nel cui portale si trova un rilievo quattrocentesco raffigurante la *Madonna con Bambino*.

Proseguendo si raggiunge la *chiesa del Santo Rosario* (edificata con materiale di reimpiego) dove è custodita una tavola del fanese Pompeo Morganti.

Tra le mura dell'antica cinta, comprendenti un possente torrione e due archi medievali, si trova lo storico *Teatro Cortesi*, dedicato alla famiglia degli antichi feudatari.

Merita una visita la *Villa Vetta Marina* che sorge al posto di un convento francescano di cui rimane solo il campanile e nei cui pressi si possono vedere due grandi olmi piantati, secondo la tradizione, da San Francesco di Assisi nel 1215 (nel corso del viaggio il Santo predisse la venuta, avvenuta 79

anni dopo, della Santa Casa di Loreto, profetia ricordata in forma di acrostico nella parola *Picenum*: *Portatur Iuxta Conerum Edicula Nazarenae Virginis Mariae*).

Da non perdere il suggestivo *Teatro alle Cave*, realizzato in un luogo di estrazione della pietra del Conero, che d'estate offre spettacoli indimenticabili sotto un cielo stellato.

Sulla sommità del monte Conero sorge la romanica *Badia di San Pietro*, con facciata settecentesca, il cui interno a tre navate presenta pilastri e colonne dai bei capitelli.

Di notevole importanza la recente scoperta dell'*Area Archeologica "I Pini"*, un sepolcreto piccolo contraddistinto da numerose sepolture a circolo, tra cui la "Tomba della Regina di Sirolo" tumulata con due carri (VI sec. a. C.), i cui resti sono conservati nell'*Antiquarium* di Numana.

Dal centro storico, attraverso una serie di sentieri, si possono raggiungere le splendide *spiagge* ricche di baie, scogli e insenature, la cui bellezza è stata unanimemente riconosciuta con il conferimento della prestigiosa *Bandiera Blu d'Europa*.

Tra le varie si ricordano quelle *dei Sassi Neri*, di *San Michele* e la spiaggia *Urbani* che prende il nome dall'omonima grotta.

Da segnalare, in particolare, la pittoresca spiaggia delle *Due Sorelle*, il cui nome rimanda ai due caratteristici scogli che s'innalzano maestosi di fronte alla costa.



viti (da cui l'ottimo *Rosso Conero*) e olivi.

Nei numerosi e animati vicoli vivevano un tempo artigiani e commercianti, come testimoniano i nomi delle vie, tra cui il *vicolo dei ciabattini*, quello degli *armaioli* e quello del *cerusico*.

Si può iniziare la visita del paese da *via Italia* che conduce alla *Piazza Vittorio Veneto*, incantevole balcone da dove si ha uno splendido sguardo sul mare e sulle bianche falesie del promontorio del Conero fino alle dolci marine del litorale meridionale. Qui sorge la *chiesa di San Nicolò* (1765), con portale quattrocentesco e alto campanile; poco

anni dopo, della Santa Casa di Loreto, profetia ricordata in forma di acrostico nella parola *Picenum*: *Portatur Iuxta Conerum Edicula Nazarenae Virginis Mariae*).

Da non perdere il suggestivo *Teatro alle Cave*, realizzato in un luogo di estrazione della pietra del Conero, che d'estate offre spettacoli indimenticabili sotto un cielo stellato.

Sulla sommità del monte Conero sorge la romanica *Badia di San Pietro*, con facciata settecentesca, il cui interno a tre navate presenta pilastri e colonne dai bei capitelli.

Di notevole importanza la recente sco-



[www.turismoirolo.it](http://www.turismoirolo.it)  
**Ufficio Informazioni Turistiche**  
Tel. 071 933061  
Fax 071 9338098  
[info@turismoirolo.it](mailto:info@turismoirolo.it)

**Parco Regionale del Monte Conero**  
Tel. 071 9331161  
Fax 071 9331879  
[www.parcodelconero.eu](http://www.parcodelconero.eu)

## MANIFESTAZIONI

*Mercatino dell'artigianato*, ogni venerdì di luglio e agosto  
*Le Ore dell'Organo*, luglio-agosto

*Teatro alle cave*, luglio-agosto  
*Il Premio Enriquez* è un premio a carattere nazionale ed è un riconoscimento assegnato ad attori, registi, musicisti, artisti e scrittori che si sono particolarmente distinti nell'ultima stagione cinematografica, teatrale, televisiva, musicale. La manifestazione si svolge ad agosto.  
*Festa della castagna*, ottobre



## NUMANA

*"Numana a Siculis condita;  
ab eisdem Colonia Ancona opposita  
Promontorio Cumerio..."*

Plinio il Vecchio, *Naturalis Historia*

Altitudine: 65 m s.l.m.

Abitanti: 3.875

Il centro storico di Numana, antico borgo di pescatori, è arroccato sull'alto di una collina nella parte meridionale del monte Conero ed offre una splendida vista sulle baie e le insenature del litorale sottostante. Il sito fu abitato nella preistoria e sin dall'VIII secolo a.C. ebbe un'importante funzione di porto dei Piceni, spesso utilizzato dai Greci per la navigazione di cabotaggio. Fu uno scalo molto frequentato nei secoli VI-V a. C., come testimoniano gli ingenti corredi di vasi attici rinvenuti nelle oltre mille sepolture messe in luce nelle necropoli site sull'alto delle colline tra il fosso dei Molini e il fosso della Fonte. Con la conquista del Piceno da parte dei romani, la città cadde in servitù, pur continuando a mantenere una certa importanza e autonomia.



Nel 558 fu distrutta da un forte terremoto, ma la sua decadenza iniziò verso il Mille e si accentuò nel secolo XIV a causa di un nuovo terremoto (1292). Legata ad Ancona negli anni successivi, riprese nel 1868 l'antico nome che era stato modificato nel Medioevo in *Umana*.

La bellezza di **Numana** risiede nel magico connubio tra la città storica aggrappata alle pendici del Conero e lo splendido paesaggio di mare e colline che la circonda.

Il paese si compone di tre parti: *Numana Alta* sulle estreme pendici del monte, avvolta dal verde, *Numana Bassa* con il frequentato e ben attrezzato porto, la bella spiaggia di ghiaia fine e i tanti ristoranti caratteristici e *Marcelli*, la zona più moderna della *Riviera del Conero*, dotata di numerosi villaggi turistici, residence e varie strutture ricettive.

Spiagge pulite, qualità delle acque e buon livello dei servizi turistici sono alla base dei numerosi conferimenti a Numana e al suo porto della prestigiosa *Bandiera Blu d'Europa*.

La visita inizia dalla caratteristica piazza centrale dove si affacciano il *Palazzo del Municipio*, un edificio del 1773, un tempo utilizzato come residenza estiva dei Vescovi di Ancona, e il moderno *Santuario del Crocifisso* nel cui interno sono conservati alcuni dipinti di Andrea Lilli e un venerato *Crocifisso* in legno di cedro, di ambito bizantino risalente ai secoli XIII - XIV (considerato opera dei Santi Luca e Nicodemo dalla tradizione locale). In due zone della panoramica *piazza Nuova*, s'incontrano una *fonte* (restauro)



rata) che rappresenta quanto è rimasto di un antico acquedotto romano proveniente dal Conero, e i ruderi di un muro romano in *opus reticulatum*.

Molto significativa è la visita dell'*Antiquarium Statale*, nei cui locali è esposta una ricca e ben documentata collezione di reperti che vanno dall'età picena a quella romana.

Si prosegue lungo la centrale *via Roma* lasciando sulla sinistra la strada che scende alla spiaggia di Numana Alta e, sulla destra, la gradinata detta *La Costarella* (sede durante l'estate

di esposizioni d'arte) che porta alla spiaggia di Numana Bassa e all'anmato porto.

In breve si raggiunge la *Piazzetta della Torre* a picco sul mare, in cui la vista spazia dal promontorio del Conero fino a Loreto e Porto Recanati, e dove si possono osservare i resti di una antica *Torre* crollata nel 1928, forse avanzo della cinta medievale.

#### PER SAPERNE DI PIÙ

Dell'antica Numana fondata dai Siculi oltre 2000 anni prima di Cristo rimangono solo la necropoli del villaggio piceno e scarsi resti di edifici.

Tutto il resto probabilmente giace in fondo al mare, come sembrano dimostrare la presenza di ruderi sommersi davanti al porto di Numana e il ritrovamento, a pochi metri dalla riva, di significative sculture come la *Testa di guerriero piceno* conservata nel *Museo Archeologico* di Ancona.

Con il mare limpido, anziani pescatori dicono di aver visto mura e colonnati sott'acqua e ancor viva è la leggenda secondo cui, nelle notti di tempesta, si possono sentire i rintocchi delle campane sommerse.

Si racconta che fu una regina che, non accolta nel modo dovuto da *Numana la superba*, fece radere al suolo la città con l'ordine di gettare le macerie in mare. Storicamente però la distruzione del sito è da ricondurre ai terremoti e ai maremoti che colpirono la zona nel 558 e nel 1292.



[www.turismonumana.it](http://www.turismonumana.it)  
**Centro IAT**  
[info@turismonumana.it](mailto:info@turismonumana.it)  
Tel. e Fax 071 9330612

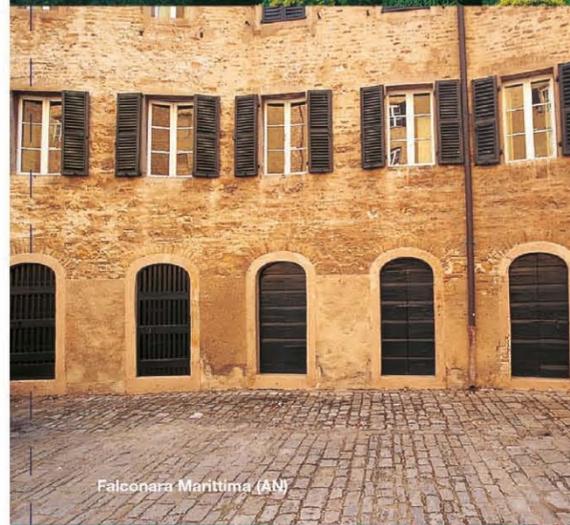
**Porto di Numana**  
Tel. 071 7360377  
[www.portodinumana.it](http://www.portodinumana.it)

#### MANIFESTAZIONI

*Fiera di primavera*,  
fine marzo  
*Mostra mercato di artigianato artistico, antiquariato e collezionismo*, fine mese di agosto  
*Premio "Città di Numana"*,  
2 agosto  
*La Processione del Cristo Re*,  
ultima domenica di ottobre.



Sirolo (AN)



Falconara Marittima (AN)



Marra di Montemarcano (AN)



Narni (AN)



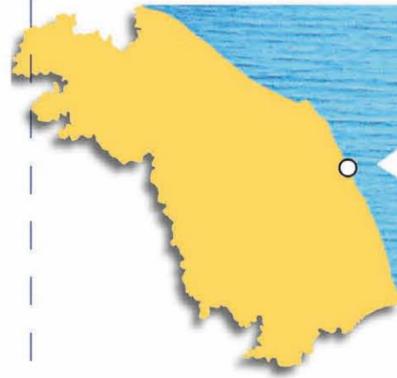
Montignano, Senigallia (AN)



Riviera del Conero (AN)



Castello (AN)



## CIVITANOVA ALTA CIVITANOVA MARCHE

*"Sole, sole! Quanto sole abbagliante! Tutto scintillava, nel paese dove io giungevo: il mare era una grande fascia argentea, il cielo un infinito riso sul mio capo, un'infinita carezza azzurra allo sguardo che per la prima volta aveva la rivelazione della bellezza del mondo..."*

Sibilla Aleramo, *Una donna*, 1906

Altitudine: 3/155 m s.l.m.

Abitanti: 40.200

Un tipico esempio del rapporto che lega la marina al paese alto è Civitanova Marche, sorta sulle rovine della romana *Cluana* e chiamata *Ripa* o *Castello di San Marone* dal nome del patrono. La città è costituita da due centri distinti: la *Città Alta*, antico borgo medievale, e l'abitato costiero. *Cluana*, fondata forse dai Piceni nel IX secolo a.C. e collocata sulla sponda sinistra del fiume Chienti (come dimostrano i reperti archeologici rinvenuti), fu distrutta in seguito alla crisi dell'Impero romano e alle invasioni dei Barbari; i sopravvissuti trovarono scampo in un villaggio sull'alto della collina, l'antico *Cluentensis Vicus*, che divenne così *Civitas Nova*, la città nuova, ovvero Civitanova. Il *vicus* sopravvisse alle invasioni del 408 e del 413, a cui seguirono le guerre tra Goti, Longobardi e Bizantini, con conseguenti saccheggi e devastazioni.



Nei secoli seguenti si avvicendarono numerosi domini: da quello della Chiesa e dei Da Varano da Camerino ai Malatesta, dagli Sforza e i Visconti ai Cesarini di Roma. Durante la Signoria degli Sforza, nel 1440, i Comacini realizzarono una nuova cinta muraria a "scarpa" e le quattro torri a protezione delle porte. Nel frattempo, per difesa dalle incursioni dei pirati e per proteggere i commerci, si eresse una fortezza terminata intorno al 1475. Da quando, nel 1551, la città fu ceduta da Giulio III al nobile romano Giuliano Cesarini, ebbe inizio un periodo di rinnovamento urbanistico: furono edificate le nuove mura, il palazzo residenziale e una nuova dimora per i Magnifici Priori. Nei secoli seguenti i rapporti tra la comunità di Civitanova Alta e quella di Porto Civitanova peggiorarono fino ad arrivare nel 1913 alla scissione; oggi i due centri sono tornati a fondersi in un unico comune, denominato Civitanova Marche.



La visita di **Civitanova Alta** inizia dalle mura castellane con le quattro porte (Girone, Mercato o del Ponte, Sant'Angelo o Marina, Zoppa o San Paolo), tra cui la quattrocentesca *Porta Marina*, caratterizzata da un cipresso nato dentro la fascia merlata. Da vedere in piazza della Libertà il *Palazzo delle Delegazioni* del 1867 la chiesa di San Paolo che conserva un fonte battesimale del XV, un organo del Callido ed interessanti dipinti. Poco distante si possono visitare la trecentesca *chiesa di Sant'Agostino* (Auditorium) dall'interno barocco ma con l'originario portale romanico, luogo animato e frequentato durante l'estate grazie ai numerosi concerti e mostre d'arte, e il bel *Teatro Annibal Caro*, edificato nel 1872 su progetto dell'ingegner Prospero (il por-

tale del 1480 apparteneva al preesistente Palazzo Cantucci) e inaugurato dal famoso ballerino e coreografo civitanovese Enrico Cecchetti. Nella stessa piazza si trova *Palazzo Cesarini*, di origine trecentesca ma ampiamente rimaneggiato nei secoli XVI e XIX, il cui ricco interno è decorato con affreschi di Pellegrino Tibaldi. Merita una visita anche la trecentesca *chiesa di San Francesco* (polo museale), con un pregevole portale romanico e la torre campanaria attribuita all'artista veneto Marino di Marco Cedrino. Numerosi sono i palazzi gentilizi: tra i vari si segnalano *Palazzo Sabatucci*, *Palazzo Ricci*, *Palazzo Centofiorini*; la Casa Natale di Annibal Caro, poeta e traduttore dell'Eneide, oggi sede dell'*Archivio Storico Comunale* e della *Pinacoteca Comunale* M. Moretti che ospita dipinti di Carrà, Morandi, De Chirico, Guttuso e Ligabue. Molto significativa è la *Stazione del tram* (1900) in stile Liberty, ricca di ceramiche policrome.



Fuori dalle mura è possibile visitare il *Museo delle Arti e Tradizioni Popolari*, dotato di numerosi manufatti della cultura contadina marchigiana, e il *Museo Storico del Trotto*, unico nel suo genere. **Civitanova Marche**, sviluppatasi intorno alla *Fortezza* e sui resti della romana *Cluana*, vanta l'imponente *Palazzo Sforza* eretto nel 1862 su una costruzione del secolo XVI, oggi sede del Comune. Adiacente si trova il *Teatro Rossini* (1930) progettato da Rudolf Steiner, sala cinematografica e teatrale dove si svolge la manifestazione *CivitanovaDanza*. La zona nord della città è caratterizzata dai numerosi alberi di *Viale Vittorio Veneto* dove si trova l'ex *Casa del Balilla*, interessante edificio del 1933 su progetto di Adalberto Libera, uno dei maestri del razionalismo, sede della *Biblioteca*

*Comunale* e del *Teatro "E. Cecchetti"*. La *chiesa di San Marone*, d'impianto romanico, ma rimaneggiata a fine Ottocento, si trova nell'omonimo quartiere, antico insediamento romano, come testimoniano i numerosi reperti che affiorano nell'area. La zona del *porto*, meta di numerosi diportisti, è il centro della vita cittadina per la pesca, l'industria, il commercio, l'artigianato e il turismo. Da non dimenticare poi che a Civitanova Marche hanno la propria sede molti *spacci aziendali* delle firme più prestigiose, soprattutto nel settore calzaturiero. Sono presenti nella cittadina *impianti sportivi* attrezzati per le più svariate discipline, tra cui il golf, l'equitazione e la vela. Una grande attrattiva è costituita dall'*enogastronomia* con piatti come il *brodetto* o lo *pulentò co' li furbi* e l'*abbiti*, cioè la polenta condita con un sugo di polipi e bietole.



www.civitanovamarche.info  
**Centro IAT**  
 Tel. 0733 822213  
 iat.civitanova@provincia.mc.it  
 www.comune.civitanova.mc.it  
 Tel. 0733 813967  
 Fax 0733 815027

## MANIFESTAZIONI

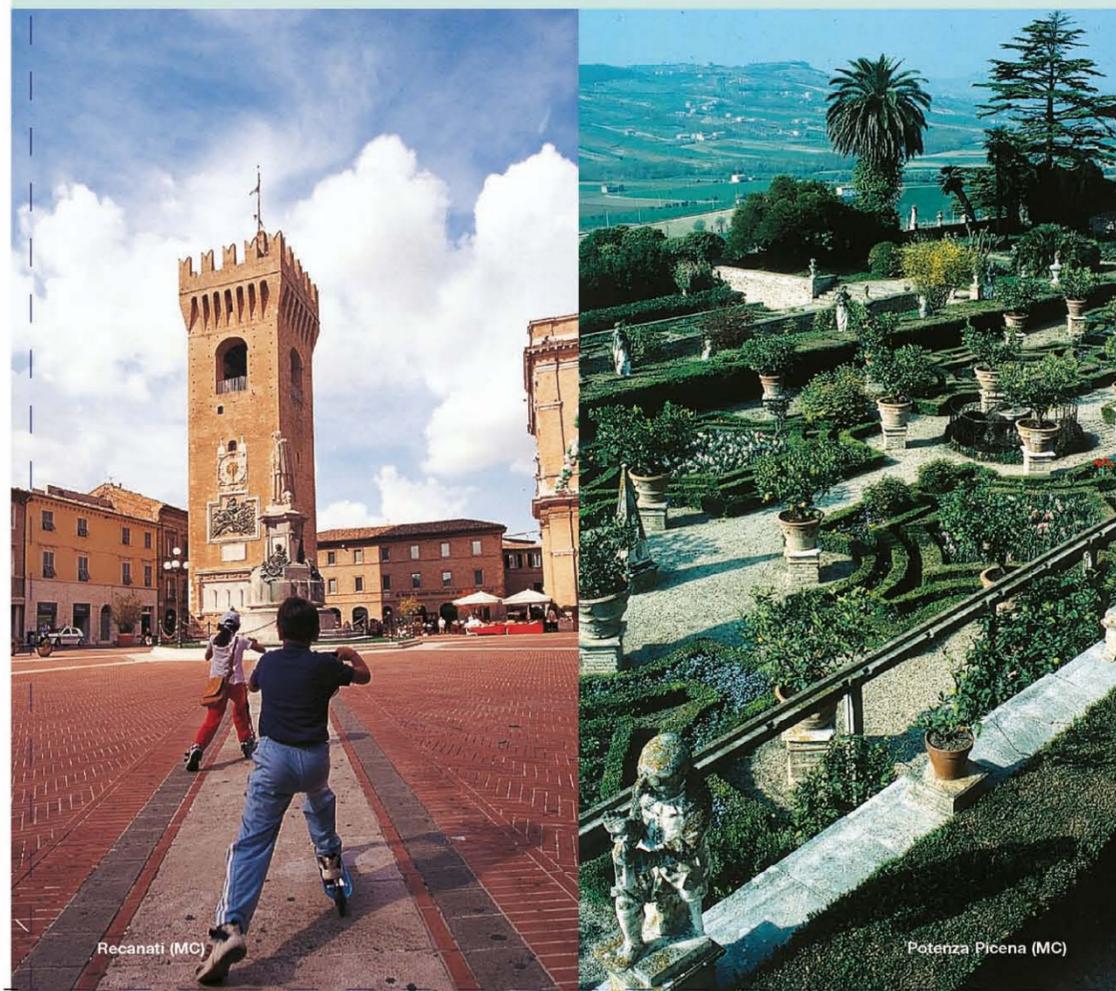
*Popsophia*, marzo; luglio-agosto  
*Mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato artistico*, quarta domenica di ogni mese tranne luglio e agosto  
*Regata Italiana Cup, Regate a Civitanova Marche*, luglio  
*Mostra mercato di artigianato artistico*, ogni sabato di luglio e agosto  
*Sagra del pesce*, agosto  
*Spettacolo pirotecnico sul mare*, 14 agosto  
*Processione di San Marone*, 16 agosto  
*Carta canta - mostra mercato nazionale*, ottobre  
*CivitanovaDanza*, luglio-agosto (progetto ampio ed articolato che dura quasi tutto l'anno)  
*Civitanova Arte*, luglio-agosto  
*Stagione del Teatro Rossini, del Teatro E. Cecchetti e del Teatro A. Caro*

## PAESI COLLINARI "VERSO" IL MARE

Particolare è la storia legata all'origine dei centri balneari di Porto Recanati e Porto Potenza Picena che sorsero come attracco costiero di Recanati e Potenza Picena, importanti comuni dotati di rilevanti nuclei urbani che, trovandosi ad una certa distanza dalla costa, ebbero la necessità di procurarsi uno scalo sul litorale adriatico. Un simile processo è tipico di molte marine e testimonia il progressivo avvicinamento dell'uomo delle Marche mezzadrili alla fascia del mare.

Circa 13 chilometri separano il suggestivo borgo di **Recanati**, dove tutto richiama alla memoria i versi di Giacomo Leopardi, dalla lunga spiaggia (8 km) di **Porto Recanati**, meglio conosciuta come *salotto della riviera*. Lo storico borgo marinaro si è sviluppato attorno al quattrocentesco *Castello Svevo*, fino a raggiungere le attuali significative dimensioni; efficienti insediamenti turistico ricettivi inseriti tra le verdi pinete e le pittoresche vie, un'enogastronomia di tutto rispetto che vanta un ottimo *brodetto* e una ricca offerta culturale con spettacoli e mostre d'arte, rendono la cittadina una delle mete predilette per il turismo balneare.

**Porto Potenza Picena** è una frazione di **Potenza Picena**, nobile cittadina ricca di palazzi, chiese e antiche tradizioni (come i damaschi e i broccati tessuti dalle suore dell'Addolorata), da cui dista poco più di 8 chilometri. La tranquilla località balneare ospita un attivo Centro Sportivo con attrezzata marina per l'approdo di piccole imbarcazioni da diporto, ideale per gli amanti della vela e degli sport acquatici. Interessante dal punto di vista naturalistico l'oasi dei *laghetti* di acqua salmastra che si trovano a ridosso del tratto nord della costa. Da non perdere la nobile *Villa Buonaccorsi*, raffinato esempio di residenza settecentesca, dallo splendido giardino all'italiana ricco di fontane, giochi d'acqua, vialetti, nicchie e magnifiche statue.

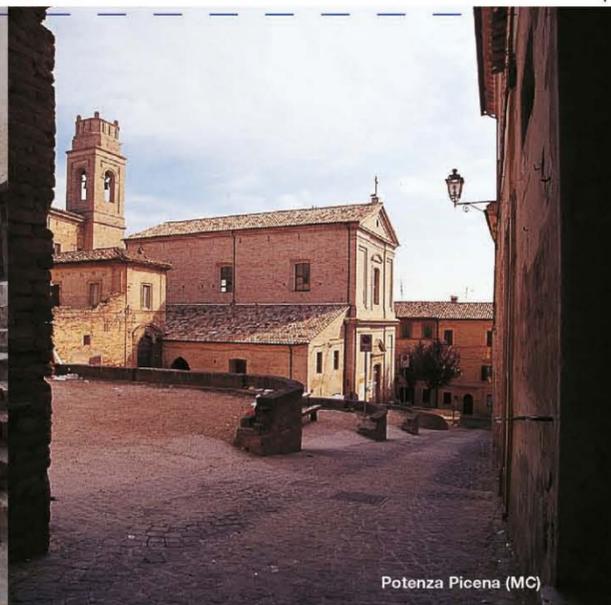


Recanati (MC)

Potenza Picena (MC)



Civitanova Alta (MC)



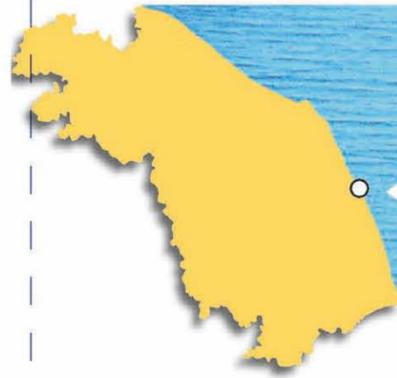
Potenza Picena (MC)



Porto Recanati (MC)



Porto Recanati (MC)



## TORRE DI PALME (FERMO)

*“Il mare è già orientale. Il vento che soffia da sud-est viene direttamente dalla Grecia, tutto pregno dei profumi di quell'antica terra. Nelle vele gonfie delle tartane palpita il Levante: gialle o rosse, spesso rigate con larghe fasce scure, esse assumono colori più vivi e fiammeggianti su questa distesa di lapislazzuli...”*

Gabriel Faure, *Pellegrinaggi italiani*

Altitudine: 120 m s.l.m.

Abitanti: 303

Il suggestivo centro di Torre di Palme è un fantastico balcone panoramico sulla cima di un colle in posizione dominante la costa ed il mare Adriatico. Il borgo appartiene alla cerchia dei castelli fermani suddivisi, a seconda della loro collocazione, in marini, di mezzo e montani: quelli marini sorgono sulla sommità dei colli e in genere presentano un impianto urbano ellissoidale (con asse est-ovest) circondato da mura che si aprono con porte “da Sole” o “da Bora”.

L'abitato sorse nel Medio Evo come protezione fortificata dell'antico scalo marittimo della città romana di *Palma* allo scopo di difenderlo dalle frequenti incursioni dei pirati. La zona costiera tra i fiumi Tesino e Chienti, denominata nelle antiche carte geografiche come *Agro Palmense*, aveva il suo porto nell'antica *Palma in Agro Piceno*, citata da Plinio il Vecchio per la produzione del pregiato vino *Palmense*.



Fiero castello medievale munito di un saldo sistema difensivo, Torre di Palme deve al movimento religioso agostiniano la costruzione di gran parte del nucleo più antico. Orgoglioso della propria indipendenza, il paese entrò spesso in contrasto con il



comune di Fermo; perse la sua autonomia nel 1861 quando divenne frazione di Porto San Giorgio, per passare poi definitivamente, dal 1878, sotto l'amministrazione di Fermo.

**Torre di Palme** si distingue per la conservazione del suo ambiente e per l'uniformità stilistica degli edifici medievali e rinascimentali, elementi che ne fanno, nonostante le piccole dimensioni, uno dei centri storici più interessanti della regione.

Il borgo è tagliato da ovest a est da *via Piave* che, oltre ad ospitare gli edifici più significativi dell'antico abitato, consente di ammirare scorci urbani incomparabili in cui le strette vie, caratterizzate dalle facciate in cotto fiorite di gerani, inquadrano ampie vedute del mare e delle colline circostanti.

La visita del paese può avere inizio dalla *chiesetta di San Giovanni* risalente al Mille, in conci di pietra e archetti pensili, nel cui interno si trovano affreschi del secolo XV; seguono il *Palazzo Priorale* con un arco a tutto sesto murato nella facciata e un campaniletto a vela e la gotica *chiesa di Sant'Agostino* (già degli Eremitani) con annesso convento, dal tipico cotto rosso, la cui facciata a capanna è nobilitata da un bel portale gotico e

da un rosone: da non perdere, al suo interno, una tavola di Vincenzo Pagani (1578) e un imponente polittico di Vittore Crivelli trafugato nel 1972 e recuperato poco dopo (ad eccezione di tre scomparti della predella), nobilitato dalla cornice originale in legno inta-



mento idropinico di *Fonti di Palme*, immerso nel verde di un parco, che utilizza l'acqua *Palmense del Piceno*, una medominerale bicarbonato-alcalina, adatta per la cura delle malattie del ricambio.

gliato e caratterizzato dagli splendidi colori smaltati, resi ancora più intensi dall'oro dello sfondo. Proseguendo lungo il *corso* si raggiunge la *chiesa di Santa Maria a Mare*, costruita nel XII secolo e in seguito modificata, in conci di pietra e cotto, il cui campanile è decorato con archetti intrecciati e baccini maiolicati: interessante l'interno a tre navate con presbiterio sopraelevato e affreschi del XIV secolo.

Sulla sinistra della chiesa, in un giardinetto, si trova una vera da pozzo, adibita un tempo a Battistero.

Di fronte alla chiesa sorge il romanico *Oratorio di San Rocco* del XII secolo, il cui portale cinquecentesco presenta lo stemma di Torre di Palme.

La via principale termina nel *piazzale Belvedere* dal quale si ha una meravigliosa vista sulla costa e sul mare sottostante.

Il borgo è circondato dalla fitta vegetazione del *Boschetto di Cugnolo*, area floristica protetta, interessante perché conserva tipiche specie della macchia mediterranea; la zona è una meta ideale per gli escursionisti, anche grazie alla suggestiva *Grotta degli Amanti*, teatro del tragico amore di Antonio e Laurina, i due amanti che trovarono la morte gettandosi nel vuoto dal *Fosso di San Filippo*.

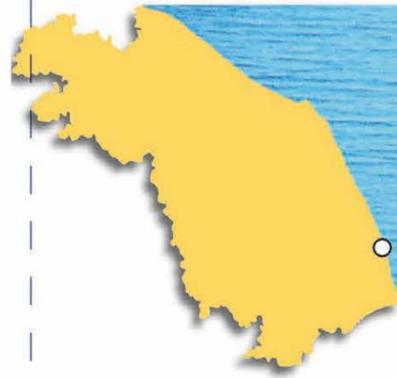
Nelle vicinanze si trova lo stabili-



www.comune.fermo.it  
**Centro IAT**  
 iat.fermoprovincia.fm.it  
 Tel. 0734 227940  
 Fax 0734 215120

## MANIFESTAZIONI

*Tipicità*, mostra mercato di prodotti tipici, marzo, a Fermo  
*Festa di Primavera*, marzo-maggio (loc. Capodarco)  
*Mostra mercato di artigianato e antiquariato*, ogni giovedì di luglio-agosto (capoluogo)  
*Palio dell'Assunta*, fastosa rievocazione cavalleresca con storico *Corteo della Cavalcata*, 14/15 agosto (capoluogo)  
*Mostra mercato di antiquariato e restauro*, dicembre  
*Mostra mercato di orologi e gioielli d'epoca*, dicembre,  
*Stagione lirica e di prosa nel Teatro dell'Aquila*, tutto l'anno (capoluogo)



## CUPRA ALTA CUPRA MARITTIMA

*“Tutto qui è chiaro, limpido, certo: questo paese è un libro che tutti possono leggere e capire, con un’occhiata...un paese esatto, poetico e razionale, insieme armonico, senza pleonasmii e senza interruzioni, senza falsità e senza bugie...”*

Giovanni Bucci, *Il Mio Paese*, 1986

Altitudine: 4/112 m s.l.m.

Abitanti: 5.389

Antiche sono le origini di *Cupra*, come testimoniano i reperti venuti alla luce nelle necropoli dell’età del ferro (secc. VII-V a.C.), le cui 400 tombe a fossa contenevano carri, armi, ornamenti, ceramica e i misteriosi grandi anelli bronzei decorati con sei nodi sul cui significato gli archeologi si interrogano da tempo. Il luogo, centro dei *Piceni Cuprenses*, era celebre per un *Tempio* dedicato alla dea *Cupra*, divinità etrusco-sabina. L’antica città sorgeva a nord del paese attuale, sul Colle d’Agnestia: qui sono i ruderi del *Tempio dei Cesari*, oltre ai resti delle mura di cinta e delle attrezzature portuali di epoca romana.



Già *Municipium* e colonia con il nome di *Iulia Cuprensis*, divenne fiorente grazie all'arrivo di numerosi legionari cui vennero assegnate terre da coltivare: fu allora che si edificarono mura a difesa del Foro, del Campidoglio, delle Terme, del Teatro e dell'Anfiteatro e si costruirono la Basilica e la Curia, oltre a vie, piazze, acquedotti, fognature. Saccheggiata da Leutarri nel 554 e distrutta nel IX secolo, fu ricostruita nel Medio Evo nel luogo attuale con il nome di *Castrum Maranum*, poi *Marano*. Altri due centri abitati, *Sant'Andrea* e *Roccabianca*, sorse sul'alto dei colli vicini, secondo il tipico schema dell'incastellamento, allo scopo di difendere la popolazione dalle incursioni di Franchi, Longobardi, Bizantini e Saraceni.

Marano, libero comune dall'XI secolo, ebbe un attrezzato porto grazie al quale intrattene traffici e commerci con Venezia, Chioggia, Ragusa, Sebenico e Durazzo. Nel 1862 il garibaldino G. Possenti promosse lo spostamento del nucleo cittadino verso la costa e l'assunzione del nome dell'antica città scomparsa. Davvero unica è oggi la struttura urbanistica di **Cupra Marittima**; qui infatti, a differenza degli altri centri costieri, la città romana, quella medievale e quella moderna, hanno occupato aree nettamente distinte: la *Cupra* romana si trovava sulle colline in contrada *la Civita*, come testimoniano le mura di cinta, i resti di mattoni, tegole, vasi, e i ruderi del presunto *Capitolium*; la medievale *Marano* si erge, ancor oggi, alta sul colle a picco sul mare, con le sue torri, i suoi vicoli, gli antichi palazzi; la moderna città balneare, premiata più volte con il conferimento della prestigiosa *Bandiera Blu d'Europa*, si estende lungo la costa tra le foci del Menocchia e del Tesino, con i numerosi alberghi, le belle ville degli inizi del Novecento (tra cui la neogotica *Villa Cellini*), e le tante attrattive presenti sull'attrezzato lungomare allietato dalle palme e dagli oleandri che costeggia la lunga spiaggia sabbiosa. La visita della cittadina moderna può iniziare dalla centrale *piazza della Libertà* progettata da Giuseppe Sacconi e dominata dalla *Collegiata* dedicata a *San Basso* eretta nel 1887, la cui nobile facciata spicca al termine di due scenografiche scalinate; da vedere, all'interno, un trittico di Vittore Crivelli rappresentante la *Madonna adorante il Bambino tra i Santi Sebastiano e*

*Basso* e, nella sagrestia, un *rocco di pastorale* smaltato con un *San Michele e il drago*, capolavoro dell'arte limosina del secolo XIII.

Nel pressi si trova una strada in salita tra i pini che conduce, dopo circa 600 m, a **Cupra Alta** o **Marano**, l'antico e suggestivo borgo che rappresenta il cuore del paese, con lo splendido



panorama sul mare e sulla Riviera delle Palme, le tante viuzze rallegrate dai balconi fioriti, e le storiche *chiese dell'Annunziata e del Suffragio*. L'antico centro si è conservato quasi intatto, con le mura caratterizzate dalle torri quadrate e poliedriche innalzate nel XV secolo da Francesco Sforza e le *porte della Rocca, della Marina e di San Rocco*, ben riconoscibili tra il verde dei pini e delle palme. Superata una porta aperta nella cinta, si sale alla parte più alta dell'abitato dove sorge la *chiesa di Santa Maria in Castello*, risalente al 1330, la cui facciata rettangolare con portale romanico, due monofore e una fascia di archetti, è sormontata da un campaniletto a vela; da vedere, all'interno, interessanti affreschi dei secoli XIV-XVI. Attraversato un passaggio tra due torri si raggiunge la *Rocca* immersa in una pineta.

Subito a sud della cittadina (circa 500 m), si stacca dalla Statale Adriatica una strada in salita tra il verde intenso delle *pinete della Rocca o dei Pignotti*, che conduce sulla sommità del colle Sant'Andrea, dove si elevano i ruderi imponenti del *Castello di Sant'Andrea*, antica fortezza del XIII secolo eretta con funzioni di avvistamento e dife-

sa, i cui resti strapiombano sul mare. Proseguendo verso sud per circa 9 km lungo la panoramica Provinciale Cuprense, si arriva alla gotica *chiesa di Santa Maria della Petrella*, ricca di affreschi dei secoli XV e XVI e di curiose antiche iscrizioni.

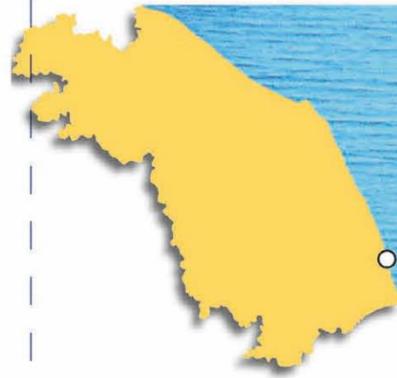
Una delle principali attrattive della città è costituita dal *Parco Archeologico di Cupra Marittima* sito nel *Colle di Civita* (e nel limitrofo *Colle di San Basso* o *Morganti*), a circa 1500 m a nord dell'abitato, dove è possibile individuare una parte consistente dell'impianto urbano della città romana e forse i resti dell'antico Tempio dedicato alla dea Cupra; i numerosi reperti archeologici provenienti dagli scavi sono conservati nel *Museo del Territorio* recentemente trasferito nel *Palazzo Cipolletti* nel borgo di Marano. Merita una visita l'importante *Museo Malacologico Piceno*, uno dei più importanti musei di conchiglie del mondo, grazie agli oltre 700.000 esemplari esposti e alle interessanti testimonianze di arte primitiva malacologica. Agli amanti della natura si consiglia di percorrere la pista ciclabile che collega Cupra Marittima a Grottammare, che si snoda per 3 km tra le palme e gli oleandri, a due passi dal mare.



www.comune.cupra-marittima.ap.it  
**Centro IAT**  
 iat@comune.cupra-marittima.ap.it  
 Tel. e Fax 0735 779193

## MANIFESTAZIONI

*Festa di San Basso*, lunedì di Pasqua  
*Fiera di maggio*, ultima domenica di maggio  
*Concorso "Mostra Nazionale di pittura contemporanea"* - Premio Cupra, luglio  
*TAU - Teatri Antichi Uniti*, fine luglio  
*Rassegna teatrale*, luglio-agosto  
*Sagra delle vongole*, agosto (la cittadina è famosa per essere il principale centro dell'Adriatico per la pesca di questo mollusco)  
*Sagra della polenta e vongole*, settembre  
*Cupra Musica Festival*, settembre  
*Castagne al borgo*, novembre



## GROTTAMMARE ALTA GROTTAMMARE

*"L'azzurro del mare, gli ameni colli verdeggianti,  
la dolcezza del clima e il profumo dei fiori e degli aranci formano  
una poesia pari alla celeste armonia dei suoni..."*

Franz Liszt a Grottole, 1868

Altitudine: 4/126 m s.l.m.

Abitanti: 15.652

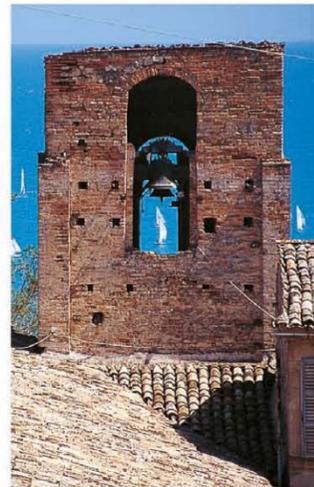
Grottole si affaccia sulla costa Adriatica e sorprende il visitatore con il verde delle pinete e delle palme, lo spettacolo degli aranceti e degli oleandri, l'oro delle spiagge e l'azzurro del mare. Le caratteristiche che rendono la cittadina tanto attraente, così da farle meritare da anni il prestigioso riconoscimento della *Bandiera Blu Europea*, sono infatti, oltre alla funzionalità dei servizi, il mare pulito, il litorale di sabbia finissima, l'incanto degli scorci del borgo antico e la vegetazione rigogliosa in cui spiccano gli aranci, vera peculiarità della zona, come testimoniano, nello stemma comunale, i due aranci che affiancano una torre circolare merlata che ricorda l'antico faro del porto cittadino.

Lodata nel XV secolo dall'umanista Flavio Biondo per le bellezze del paesaggio, già nel Seicento venne scelta come stazione climatica e termale da nobili personaggi come il cardinale Decio Azzolino. Nell'Ottocento noti medici la indicano come luogo ideale per i periodi di convalescenza e per la cura di malattie respiratorie e dermatologiche. Nell'estate del 1827 vi soggiornarono, ospiti della contessa Azzolino, Girolamo Bonaparte, fratello di Napoleone, e sua moglie Caterina e, nell'estate del 1868, anche il musicista Franz Liszt la scelse per un periodo di vacanza, ospite dei conti Salvi-Fenili.



**Grottammare** deve le sue origini a una lega di Umbro-Toschi e ai Piceni, come testimoniano i reperti rinvenuti in una necropoli sulle colline a ridosso del litorale da cui proviene un ricco corredo funerario databile dal IX al IV secolo a.C.

Nell'VIII secolo alcuni monaci si insediarono nella *chiesa di San Martino*, mentre nei secoli IX-X fu creta la *Rocca*, i cui resti sono visibili sulla collina che domina il borgo. Il suo porto, sito all'estremità settentrionale del territorio comunale, è menzionato in un documento del 1259 con cui il re Manfredi concesse il castello di Grottammare *cum suo porto* al Comune di Fermo. Persa l'autonomia, la città venne coinvolta nei frequenti e disastrosi passaggi di eserciti, nelle lotte tra comuni limitrofi, e nelle scor-



riere di pirati turchi, particolarmente minacciosi in questo tratto di costa. Fu proprio con l'intento di respingere le incursioni piratesche, che nel 1299 il porto venne ampliato e fu restaurata la cinta muraria del castello. Nel 1525 il pirata Dulcigno riuscì comunque ad espugnarla; in seguito Grottammare fu fortificata con mura, porte, e un *Torrione detto della battaglia* in corrispondenza del sottostante porto, così da poter rispondere in maniera adeguata ad altri attacchi.

La città ebbe un ruolo attivo durante le lotte per l'unità d'Italia, anche per merito dei numerosi proseliti che Giuseppe Garibaldi ebbe modo di fare

durante il suo soggiorno nella città nel 1848-49. Nel 1860 Grottammare contribuì alla sconfitta dell'esercito pontificio; nei giorni che seguirono gli scontri Vittorio Emanuele II si trattenne nella cittadina e ricevette il 12 ottobre 1860, a Palazzo Laureati, la delegazione partenopea venuta a offrirgli il Regno delle Due Sicilie.

Dalla fine del secolo XVIII gli interessi del paese si diressero verso l'area costiera; risale al 1779 il piano di ampliamento dell'architetto Augustoni, che prevedeva una maglia di strade perpendicolari con isolati rettangolari, poi utilizzato anche con la successiva espansione.

Tra il XIX e il XX secolo, grazie all'arretramento del mare, è stato possibile piantare rigogliosi alberi a ridosso del lungomare dove si trovano anche numerosi villini in stile Liberty. È di grande interesse il Villino Matricardi-Cola, poco distante dalla Stazione Ferroviaria. Il numero elevato di queste residenze storiche consente di percorrere a piedi un itinerario urbano per scoprire le influenze dello stile *Nouveau* sulla architettura cittadina tra Viale Colombo e Lungomare della Repubblica (ex Viale Marino) ricco di palme e di oleandri.

Nel corso degli anni Trenta Grottammare si è dotata di strutture per il divertimento ed il tempo libero: campi da tennis, circoli di ritrovo, cinematografi ed il *Kursaal*, il locale da ballo che ha animato per anni le notti più esclusive della riviera adriatica.

Una piacevole strada che sale tra il verde consente di raggiungere l'antico borgo di **Grottammare Alta**, sull'altura del Monte Castello a picco sul mare; lungo il cammino si trova la seicentesca *Villa del Cardinale Decio Azzolino*, dove soggiornò Cristina di Svezia. Tra rustiche case e stretti vicoli spiccano il *Torrione della Battaglia* e la *chiesa di Sant'Agostino* del XVI secolo, nel cui interno è conservata una *Madonna della Misericordia* di Vincenzo Pagani (1577). Nella vicina *Piazzetta Peretti* si gode di una vista eccezionale dal portico balconato dell'edificio che ospita lo storico *Teatro dell'Arancio*, nei cui pressi sorge la *Torre dell'Orologio*. Merita una visita la nobile *chiesa di Santa Lucia* (1597) fatta erigere da Camilla Peretti in memoria del fratello Sisto V Felice Peretti nativo di Grottammare, le cui forme architettoniche rivelano l'impronta di

Domenico Fontana; particolare è l'interno, a pianta quadrata, sormontato da una cupola retta da quattro piloni. La parte più alta dell'abitato conserva i resti dell'antico *castello* trecentesco. Da segnalare anche il *Museo Sestino* con cimeli e dipinti legati alla figura di Sisto V, allestito nella *chiesa di San Giovanni Battista*, edificio di antica origine ristrutturato da Pietro Maggi.

A Grottammare è nato Pericle Fazzini, "lo scultore del vento" secondo la felice definizione di Ungaretti, le cui opere possono essere ammirate nel *Museo del Torrione* e in giro per la città.

Si consiglia una visita alla *chiesa romanica di San Martino* sita a circa 1 km da Grottammare in direzione sud: nell'interno a tre navate è conservata un'epigrafe romana che ricorda i restauri compiuti dall'imperatore Adriano al *Tempio della dea Cupra*, i cui resti sono da riconoscersi, secondo alcuni, negli avanzi di mura antistanti la chiesa e in altre strutture presenti al di sotto dell'edificio religioso. Da questi ruderi, definiti *Cruptae ad mare*, prese nome il successivo insediamento di Grottammare. Poco lontano è il cosiddetto *Bagno della Regina*, grande cisterna d'acqua romana.

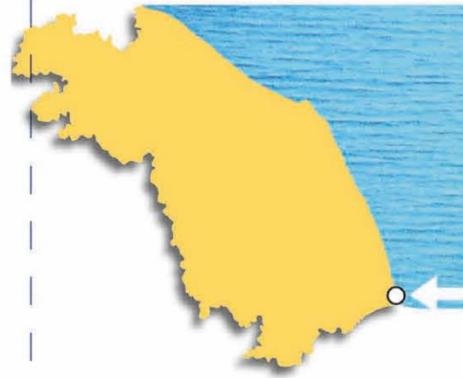


cultura@comune-grottammare.ap.it  
**Centro IAT**  
 iat.grottammare@provincia.ap.it  
 Tel. e Fax 0735 631087

## MANIFESTAZIONI

*Rassegna Teatro Ragazzi*, febbraio-marzo  
*Cabaret amore mio, Festival Nazionale dell'umorismo*, luglio-agosto  
*Festival dell'Opera*, agosto  
*Mercatino dell'antiquariato e dell'artigianato*, ogni lunedì di luglio e di agosto





## SAN BENEDETTO DEL TRONTO

*“Ancora simili alle navi omeriche sono infatti le paranze di San Benedetto: esse si governano come si governavano quelle, richiedono stesse manovre, stessi sforzi per salpare o approdare. Anche qui, come in antico, si spia il cielo prima di salpare; anche qui, come faceva Ulisse, si spiegano le vele che la gente picena possiede tutte decorate di simboli che parlano di Grecia, di Bisanzio, di civiltà orientale...”*

Adolfo De Carolis, in *Rivista Marchigiana Illustrata*, 1906

Altitudine: 6/283 m s.l.m.

Abitanti: 48.262

La città deve il suo nome al ritrovamento in mare, nel III secolo, del corpo di Benedetto, un soldato romano ucciso per essersi rifiutato di abiurare la fede cristiana: fu intorno alla sua venerata tomba che, secondo la tradizione, sarebbero sorte le prime case del borgo.

Alcuni ritrovamenti effettuati sulla sponda destra del torrente Albula indicano però che le origini dell'abitato andrebbero collegate alla città romana di *Alba Picena* e, andando ancora indietro nel tempo, all'insediamento fondato dai Liburni nel IX secolo a. C. da cui sorse la romana *Truentum*.



Menzionata in un documento del 998, fu concessa nel 1211 da Ottone IV a Fermo con i territori dal Tronto al Potenza. Quando nel 1245 l'imperatore Federico II concesse ad Ascoli un tratto di costa tra il Ragnola e il Tronto per costruirvi un porto fortificato, ebbero inizio lunghe e feroci contese tra Fermo e Ascoli Piceno. Colpita nel 1478 da una pestilenza che decimò la popolazione, rimase quasi disabitata per molti anni per poi essere ripopolata da profughi romagnoli dell'alta Marca ai quali furono concessi territori in enfiteusi. Dal XVI al XIX secolo la cittadina fu oggetto di terribili incursioni da parte dei pirati saraceni, abilissimi nel catturare i marinai per condurli in schiavitù in terre lontane; dal 1650 l'abitato si espanse e nel 1754 nacquero i sobborghi di Sant'Antonio e della Marina. Annessa al Regno d'Italia nel 1860 grazie ai Cacciatori delle Alpi, dal 1869 assunse il nome attuale.

*Palazzina Azzurra*, un tempo mondanò luogo di ritrovo per villeggianti e attualmente spazio espositivo nella zona delle pinete e dei giardini. La città è formata da due nuclei distinti: un *paese alto* costituito da un castello per la difesa dalle scorrerie dei pirati, e una *marina*, il borgo peschereccio sviluppatosi a partire dal Settecento. È simile ad una terrazza aperta sull'Adriatico il borgo antico detto *Belvedere*, caratterizzato dalla trecentesca esagonale *Torre dei Gualtieri* (nobile famiglia che si insediò nel castello nel XII secolo) con beccatelli e merli. Nei pressi, tra vie strette e case in cotto, si erge l'imponente chiesa di San Benedetto, eretta sul luogo dove sorgeva la *Pieve* del X secolo. Merita una visita nei vicini locali dell'*Episcopio*, il *Museo d'Arte Sacra* (Musei Sistini del Piceno). Procedendo per *via XX Settembre* e superata una rotonda con fontana, si

affreschi di Adolfo De Carolis (1899). Oggi la città è dotata di numerosi impianti sportivi, di un porto turistico con circolo nautico ideale per i diporisti, di un palasport, bocciodromi, piscine, una pista di atletica leggera, un moderno *Palariviera*, multisala cinematografica, attrezzata per concerti e spettacoli. Centro della cultura cittadina è il teatro *Comunale Concordia*, recentemente ristrutturato, con un ricco cartellone di prosa e di teatro per ragazzi. Si consiglia una visita all'animato e ricco *Mercato ittico* nei pressi del porto, il *Museo del Mare* ed al rione "u labirintu", lo storico quartiere dei pescatori. È possibile degustare dell'ottimo brodetto alla sanbenedetese, insieme alle altre specialità della cucina marinara, principalmente nella zona del porto e nel lungomare.



Situata alla foce del torrente Albula, estesa tra i fiumi Tesino a nord e Tronto a sud, **San Benedetto del Tronto** occupa fra le stazioni balneari dell'Adriatico uno dei primi posti ed è considerata la capitale della bella *Riviera delle Palme*. Da anni premiata con il riconoscimento della *Bandiera Blu Europea*, vanta uno splendido lungomare ricco di oltre 7.000 palme, in grado di rievocare con la loro presenza meravigliosi scenari esotici. Grazie alla lunga spiaggia (sono 10 i km di spiaggia e 5 quelli del lungomare) di sabbia finissima e bianca, San Benedetto del Tronto è dalla fine dell'Ottocento una rinomata stazione balneare, come testimoniano i numerosi villini liberty presenti, lo storico *Stabilimento Bagni* e la celebre

raggiunge il Faro, simbolo della marineria locale. La città infatti, strettamente legata al mare, vanta un importante porto dotato di una potente flottiglia di pescherecci e un mercato all'ingrosso del pesce tra i più importanti d'Italia. Emblema della marineria sanbenedetese è la "paranza", un modello di imbarcazione elaborato alla fine del Settecento, che consiste in una barca più leggera e più agile nelle manovre, caratterizzata dai simboli rappresentati sulle vele, che servivano non solo per identificare le imbarcazioni, ma anche per dar sfogo ai sogni e ai bisogni dei pescatori. Tra le eleganti ville che nobilitano il lungomare si segnalano il villino Sorge, la *villa Bozzoni* e, sulla S.S. 16, la bella *Villa Brancadoro*, ricca di

 [www.comunesbt.it](http://www.comunesbt.it)  
**Centri IAT**  
 Iat.senedetto@provincia.ap.it  
 Tel. 0735 781179  
 Fax 0735 592237

**Centro IAT Porto d'Ascoli**  
 Tel. 0735 751798  
 (apertura stagionale)

**MANIFESTAZIONI**

"Rassegna artistica" - *Scultura viva*, giugno  
*L'antico e le palme*, ultima decade dei mesi di giugno e di agosto  
*"Rassegna del Documentario Italiano"* *Premio Libero Bizzarri*, dicembre (una delle rassegne più qualificate nel settore del cinema documentario)  
*Festa della Madonna della Marina*, (una processione religiosa che dalla Cattedrale giunge al porto la dove le imbarcazioni prendono il largo per una sfilata che si conclude con il lancio in acqua di una corona di alloro a ricordo dei morti in mare)  
 ultima domenica di luglio  
*Festival voci nuove*, agosto-settembre  
*Incontri letterari con l'autore*, luglio, agosto e settembre



## PAESI COLLINARI “VERSO” IL MARE

Il centro costiero di Porto Sant'Elpidio ebbe origine come scalo marittimo di **Sant'Elpidio a Mare**, pittoresca cittadina racchiusa nelle mura medievali, in cui spiccano la trecentesca *Torre Gerosolimitana* eretta dai Cavalieri di Malta, la *Collegiata* e il *Palazzo Comunale* che custodisce un prezioso polittico di Carlo Crivelli e un trittico del Garofalo. Una spiaggia di sabbia e ghiaia caratterizza **Porto Sant'Elpidio**, storico borgo marinaro divenuto un'attrezzata stazione balneare: meritano una visita l'antica *Torre*, la *Chiesa dell'Annunziata* e le nobili *Ville* che vengono utilizzate, in estate, come scenografico teatro di interessanti manifestazioni culturali.

Da non perdere la vicina **Porto San Giorgio**, l'antica *Navale Firmanorum*, caratterizzata da una parte a monte con il rione *Castello* e la *Rocca* e, oltre la statale, dalla marina (spesso premiata con la *Bandiera Blu Europea*) nel cui lungomare ricco di palme prospettano eleganti palazzine in stile liberty. Suggestiva la *Rocca Tiepolo* con il possente mastio e le mura protette da alti pini marittimi. Fu il governatore di Fermo Lorenzo Tiepolo, futuro Doge di Venezia, a far costruire nel 1276 le fortificazioni allo scopo di difendere il borgo dagli assalti delle temibili galee saracene sempre in agguato. Tra angusti vicoli e antichi palazzi si segnalano il *Teatro* storico *Vittorio Emanuele*, l'ottocentesca *chiesa di San Giorgio*, *Villa Bonaparte* e la barocca *chiesa del Suffragio*.

Modelli di gemmazione dal borgo alla marina sono Altidona con Marina di Altidona, Campofilone con Marina di Campofilone e Massignano con Marina di Massignano. **Altidona**, antico centro che conserva ancora gran parte delle mura castellane, sorge sull'alto di un colle in posizione panoramica da cui si domina la vicina frazione di **Marina di Altidona**, località balneare posta tra il verde delle pinete e dei palmizi.

Analogo è il caso di **Campofilone**, sita sulla sommità di un'altura sovrastante **Marina di Campofilone**, e interessante per i notevoli resti delle mura di cinta, le tipiche vie coperte con volte a botte o a crociera e lo storico *Teatro Comunale*. Da gustare gli squisiti *maccheroncini*, una pasta all'uovo tagliata a mano in finissimi fili, secondo un'antica ricetta del Quattrocento. A 6 km da **Marina di Massignano**, dotata di una spiaggia di sabbia e ghiaia, sorge in posizione panoramica il piccolo borgo medievale di **Massignano**, con palazzi gentilizi, il *Teatro Comunale*, le *chiese della Misericordia* e di *San Giacomo Maggiore* e il *Museo di Arte Sacra*.



Altidona (FM)



Porto San Giorgio (FM)



S. Elpidio a Mare (FM)



Cupra Marittima (AP)



San Benedetto del Tronto (AP)

## INDICE

Paesi alti sul mare.....	2
Gabicce Monte e Gabicce Mare.....	4
Gradara .....	4
Casteldimezzo e Fiorenzuola di Focara (Pesaro) .....	6
Trebbiantico, Novilara e Candelara (Pesaro) .....	7
Mondolfo e Marotta .....	7
Falconara Alta e Falconara Marittima .....	10
Scapezano (Senigallia), Montemarciano e Marina di Montemarciano.....	11
Sirolo .....	12
Numana .....	14
Civitanova Alta e Civitanova Marche .....	18
Recanati e Porto Recanati .....	20
Potenza Picena e Porto Potenza Picena .....	20
Torre di Palme (Fermo) .....	22
Cupra Alta e Cupra Marittima .....	24
Grottammare Alta e Grottammare .....	26
San Benedetto del Tronto .....	28
Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio .....	30
Porto San Giorgio .....	30
Altidona e Marina di Altidona .....	30
Campofilone e Marina di Campofilone .....	30
Massignano e Marina di Massignano .....	30

